



Il commercio estero di beni nella provincia di Cremona

3° trimestre 2011

Dati generali

I dati ISTAT del terzo trimestre 2011 sul commercio estero - ancora provvisori - indicano che nel periodo luglio-settembre, in provincia di Cremona, conformemente alla tendenza del periodo estivo, rallentano le esportazioni, e continua il processo di ridimensionamento delle importazioni a causa di situazioni particolari che verranno illustrate in seguito.

Il commercio estero in provincia di Cremona - 3° trimestre 2011

Dati trimestrali provvisori in migliaia di euro

	Dati grezzi		Variazioni percentuali			
			Congiunturali		Tendenziali	
	Precedente	Attuale	Precedente	Attuale	Precedente	Attuale
Importazioni	734.432	677.409	-26,4	-7,8	-36,9	-42,1
Esportazioni	869.323	774.293	+6,5	-10,9	+15,0	+3,9

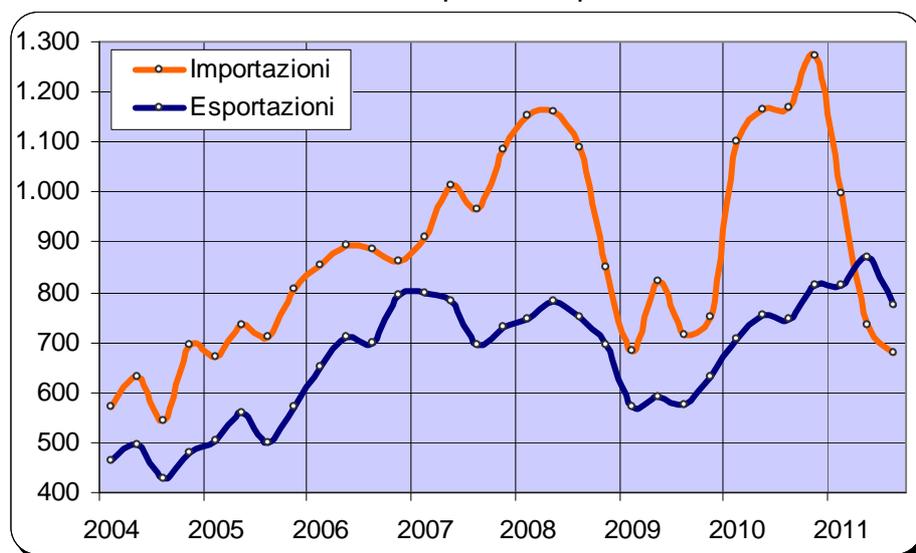
Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Nel terzo trimestre del 2011 sono state importate merci per oltre 677 miliardi di euro a prezzi correnti ed esportati beni per 774 milioni. La bilancia commerciale è quindi risultata in attivo di circa 97 milioni di euro.

Le variazioni rispetto al secondo trimestre dell'anno sono ancora negative per le importazioni, e lo diventano per le esportazioni. Quelle però che risultano dal confronto con i dati dello stesso periodo dell'anno prima, quindi automaticamente depurate dalle distorsioni stagionali, confermano il pesante segno negativo dell'import e sono ancora positive per le vendite all'estero.

Il commercio estero in provincia di Cremona

Dati trimestrali in milioni di euro – provvisori per il 2010 e il 2011



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Sul versante delle importazioni, dopo il sostanziale azzeramento, a partire dal primo trimestre 2011, di una delle voci tradizionalmente più importanti dell'import provinciale, cioè il petrolio greggio, l'ulteriore diminuzione congiunturale del 7,8% è interamente attribuibile, oltre ai fattori stagionali, alla riduzione del 25% della voce attualmente più consistente delle importazioni cremonesi, cioè i metalli di base. Allo stesso settore ed al petrolio greggio è anche da ascrivere il crol-

lo su base annua (-42%). Per le esportazioni, il valore complessivo, con una variazione sul trimestre precedente del -11%, si riduce in misura superiore a quanto dovrebbe essere causato da fattori esclusivamente stagionali, ma si mantiene comunque sui livelli più alti raggiunti negli ultimi anni e la variazione tendenziale resta positiva al 4%. La variazione sull'anno 2010, positiva del 3,9%, è però la più bassa degli ultimi sette trimestri.

Importazioni

Come già evidenziato, il dato negativo attuale sulle importazioni è dovuto in gran parte all'interruzione dell'arrivo di petrolio, causato dall'arresto delle lavorazioni alla raffineria di Cremona. La voce corrispondente sparisce infatti dalle dieci principali riportate nella tavola, ma molto evidente (-62%) è anche la contrazione su base annua del settore dei metalli di base. Quest'ultimo riguarda tipicamente materie prime dell'industria siderurgica, e la sua contrazione, se confermata dai dati definitivi, potrebbe essere indice di un preoccupante rallentamento della produzione del comparto metallurgico, con tutte le prevedibili e preoccupanti ricadute sull'intera metalmeccanica provinciale.

Importazioni per sottosezione di attività economica nel 3° trimestre

Fonte: ISTAT - Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	3°2010	3°2011	Var. %
Metalli di base e prodotti in metallo, escluse macchine	452.111	170.905	-62,2
Sostanze e prodotti chimici	105.471	132.570	+25,7
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	76.950	82.829	+7,6
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti	44.206	62.491	+41,4
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	31.582	35.398	+12,1
Computer, apparecchi elettronici e ottici	30.912	35.115	+13,6
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	23.113	28.380	+22,8
Gomma, materie plastiche e minerali non metalliferi	22.422	27.788	+23,9
Apparecchi elettrici	13.930	23.053	+65,5
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	23.023	22.025	-4,3
Totale	1.169.221	677.409	-42,1

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

A parte questo importante settore, praticamente tutte le altre voci principali dell'import cremonese sono in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e rimane in buona evidenza il comparto chimico che acquista all'estero soprattutto prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, ed è in piena espansione già da diversi anni. Nel presente trimestre cala del 10% rispetto al secondo del 2011, ma conferma una crescita tendenziale del 25,7%. Aumenti percentuali a due cifre sono presentati anche dal settore del trattamento dei rifiuti, della fabbricazione di macchinari e di computer, dei prodotti agricoli, della gomma-plastica e degli apparecchi elettrici.

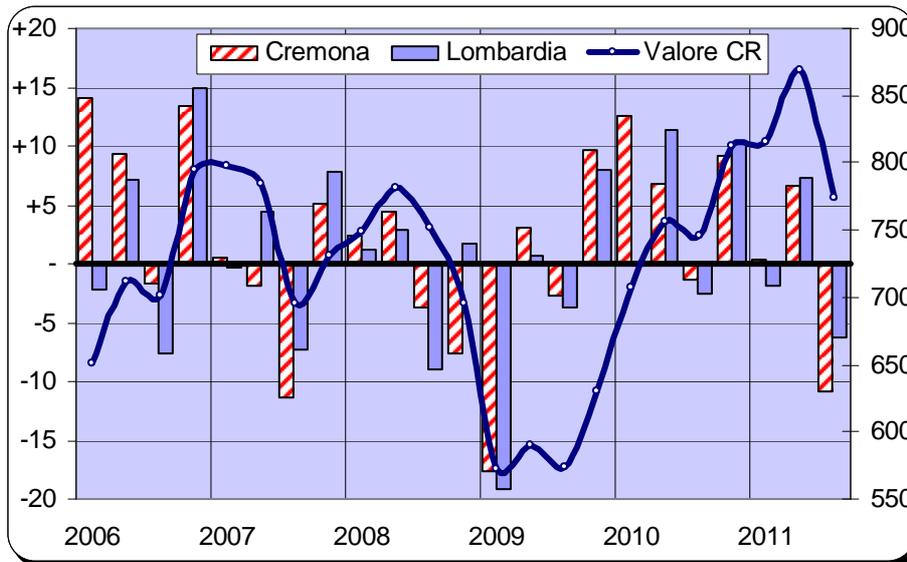
Esportazioni

E' comunque il dato sulle esportazioni che ha l'impatto più immediato ed evidente sul panorama economico provinciale e costituisce un termometro più affidabile dello stato di salute dei rapporti con l'estero dell'intero sistema imprenditoriale cremonese. Su questo fronte si registra nel trimestre un dato a prezzi correnti che, come anticipato, pur rimanendo su livelli di assoluto rispetto, manifesta tuttavia un calo congiunturale che non può essere attribuibile esclusivamente al calo fisiologico del commercio internazionale nei mesi estivi. Infatti il valore assoluto di quasi 775 milioni di euro è in linea con i livelli medi degli anni 2007 e 2008 che hanno costituito il periodo migliore dell'export cremonese, ma il peggioramento dei tassi di crescita sia congiunturali che tendenziali non può passare inosservato.

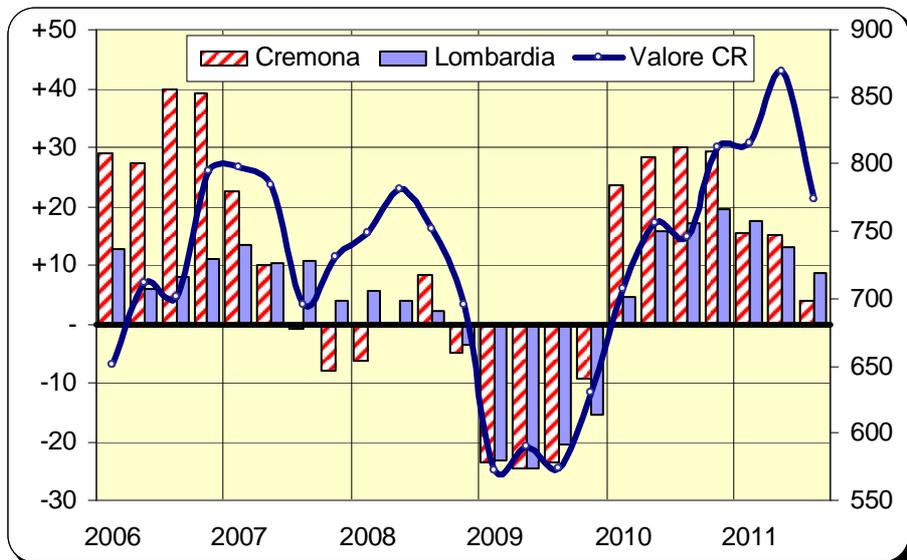
Ricordando che i dati ISTAT, non essendo né destagionalizzati né definitivi, rendono di incerta interpretazione le variazioni rispetto al trimestre precedente, il dato congiunturale negativo dell'11% che segue il precedente +6,5% segna comunque un'importante inversione di tendenza, della quale costituisce una conferma anche il dato lombardo, più o meno sulla stessa lunghezza d'onda (-6,2% dopo il +7,2 del secondo trimestre 2011).

Esportazioni: Cremona - Lombardia

Variazioni congiunturali a prezzi correnti e valore di Cremona in milioni di euro



Variazioni tendenziali a prezzi correnti e valore di Cremona in milioni di euro



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT – dati provvisori per il 2010 e il 2011.

Inoltre la variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno prima, quindi non soggetta all'effetto stagionale, è anch'essa in drastico ridimensionamento e rimane in sola leggera crescita (3,9%), ma molto al di sotto del valore medio dei trimestri successivi alla crisi del 2009. Più graduale è invece la riduzione del dato lombardo che si mantiene ancora su un buon 8,8%.

Con riferimento alle attività che più contribuiscono all'export cremonese, per la quasi totalità si tratta di merci del settore industriale, cioè di prodotti trasformati e manufatti. E' quindi all'interno di tale settore che possono essere fatte analisi sulle varie attività economiche che trovano sbocchi commerciali oltre il confine nazionale. A livello strutturale, quasi l'80% del valore esportato dal settore metalmeccanico proviene da due sottosezioni che da sole costituiscono il 55% del totale. Si tratta dei "metalli di base e prodotti in metallo" e dei "macchinari ed apparecchi", ai quali si affiancano beni appartenenti al settore alimentare ed a quello chimico.

Nella tavola sono riportati i dati dei due trimestri più recenti relativi alle più significative attività economiche e la relativa variazione percentuale congiunturale riscontrata. Ricordando che le variazioni rispetto al precedente trimestre possono subire gli effetti legati alla stagionalità, i dati registrano comunque, per la prima volta negli ultimi due anni una maggioranza di segni negativi, tra i quali sono diversi quelli a doppia cifra. Sostanzialmente, in controtendenza si trova solo il set-

tore dei prodotti chimici, tra i quali i cosmetici rivestono un ruolo di primo piano, che vengono da una serie lunghissima di importanti incrementi che li ha portati a livelli record ed anche in questo terzo trimestre 2011 segnano un eloquente +32% e diventano la quarta voce più importante dell'export cremonese. Con una crescita più modesta, ma significativa (+6%) si trova anche il settore della gomma-plastica. A fronte di una stabilità del comparto alimentare e del legno, le due sottosezioni principali dei metalli di base e dei macchinari calano in misura evidente, rispettivamente del 23 e del 13%. Contrazioni tra il 10 ed il 20% interessano anche il settore tessile, quello degli apparecchi elettrici, dei mezzi di trasporto e quello residuale delle attività manifatturiere.

Esportazioni per sottosezione di attività economica e variazione congiunturale

(Fonte: ISTAT - Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori)

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	2º2011	3º2011	Var. %
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine	390.398	301.731	-22,7
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	134.509	117.213	-12,9
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	109.261	109.622	+0,3
Sostanze e prodotti chimici	79.851	105.433	+32,0
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	34.833	30.252	-13,2
Gomma, materie plastiche e minerali non metalliferi	27.549	29.242	+6,1
Apparecchi elettrici	23.707	20.037	-15,5
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	19.614	19.319	-1,5
Prodotti delle altre attività manifatturiere	17.936	15.955	-11,0
Mezzi di trasporto	10.912	8.853	-18,9
Totale	869.323	774.293	-10,9

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Considerando che il rallentamento delle vendite all'estero, come visto, è iniziato proprio nel presente trimestre, i tassi annui riferiti allo stesso periodo dell'anno precedente, sono ancora in grande maggioranza largamente positivi. L'importante eccezione è però costituita dalla voce principale "Matalli di base" che, anche tendenzialmente, è in calo del 4,7%. Aumenti nell'ordine del 10/20% sono invece da registrare nelle altre attività principali, dai macchinari agli alimentari, dal tessile-abbigliamento alla chimica e dalla gomma-plastica agli apparecchi elettrici.

Esportazioni per sottosezione di attività economica nel 3° trimestre

Fonte: ISTAT - Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	2010	2011	Var. %
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine	316.705	301.731	-4,7
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	95.700	117.213	+22,5
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	95.744	109.622	+14,5
Sostanze e prodotti chimici	95.544	105.433	+10,4
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	24.921	30.252	+21,4
Gomma, materie plastiche e minerali non metalliferi	25.291	29.242	+15,6
Apparecchi elettrici	17.194	20.037	+16,5
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	18.306	19.319	+5,5
Prodotti delle altre attività manifatturiere	18.420	15.955	-13,4
Mezzi di trasporto	7.275	8.853	+21,7
Totale	745.313	774.293	+3,9

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Tendenze di lungo periodo

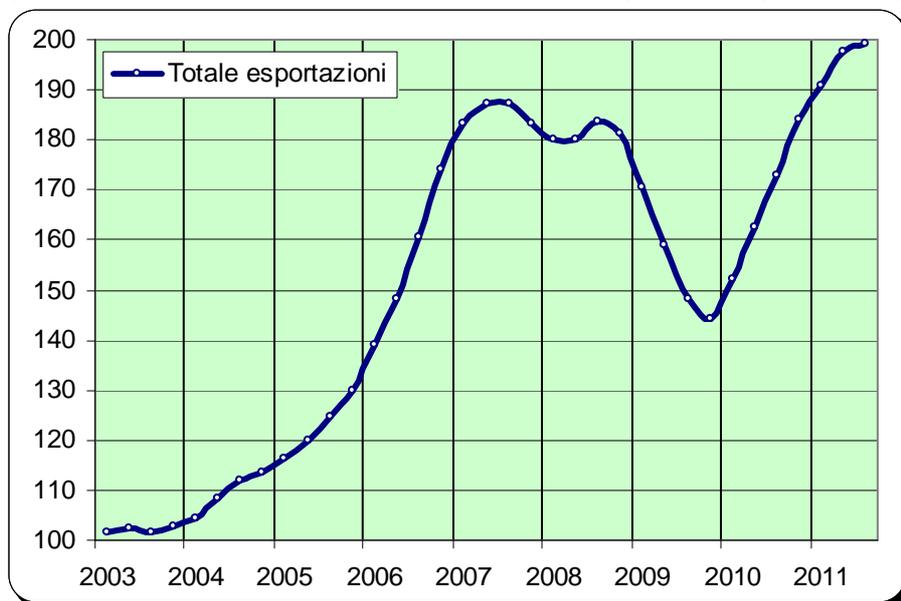
Considerato il già richiamato effetto stagionale presente nei dati monetari sulle esportazioni che l'ISTAT, al dettaglio provinciale, fornisce solo in forma grezza, per il dato complessivo e per i quattro settori economicamente più significativi in provincia, si è cercato di eliminare le influenze della stagione ricorrendo al calcolo delle medie mobili dell'indice calcolato prendendo come base la media dei valori dell'anno 2002. Nei grafici riportati quindi, ogni dato trimestrale viene sostituito dalla media degli ultimi quattro, giungendo così ad una maggiore stabilità della serie, permettendo nel contempo di cogliere il trend di lungo periodo dei vari aggregati, sacrificando però

necessariamente le tendenze più recenti, comunque già dettagliatamente commentate.

I dati così ottenuti, a livello complessivo, evidenziano negli ultimi anni una continua e progressiva crescita delle vendite all'estero a prezzi correnti dei prodotti dell'industria manifatturiera cremonese che ha conosciuto, nel corso del 2007, prima un evidente rallentamento e successivamente una vera e propria inversione di tendenza.

Esportazioni totali

(Fonte: ISTAT – Medie mobili a 4 termini – dati provvisori per il 2010)

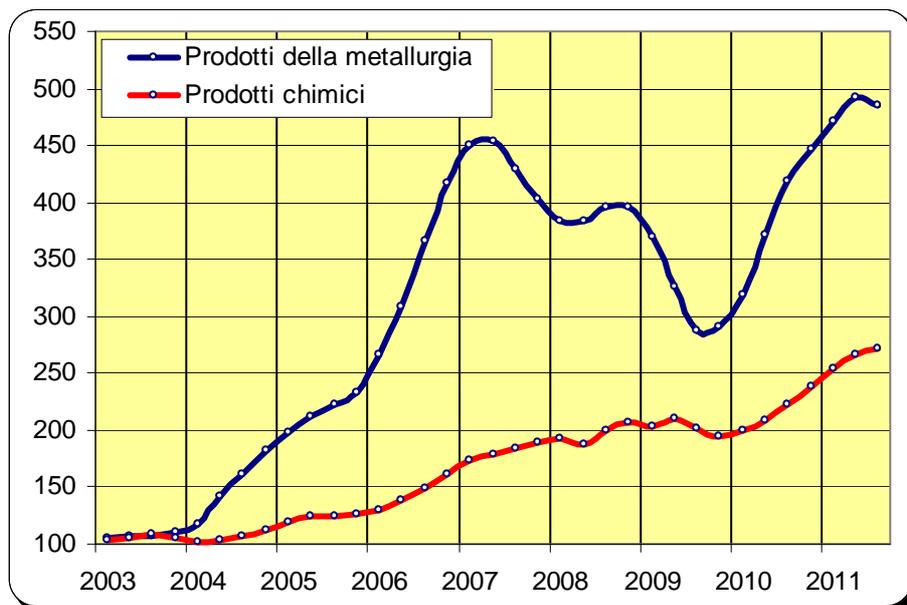


Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

La leggera ripresa dei primi trimestri del 2008 si è bruscamente arrestata con il manifestarsi della crisi internazionale, evidenziata graficamente dalla caduta registrata a partire dagli ultimi mesi dello stesso anno. Dopo il picco negativo di fine 2009, con i primi mesi del 2010 ricomincia una risalita caratterizzata da ottimi ritmi di aumento e che è tuttora in corso anche se, come sopra ricordato, è attualmente in fase di evidente rallentamento.

Esportazioni di prodotti della metallurgia e prodotti chimici

(Fonte: ISTAT – Medie mobili a 4 termini – dati provvisori per 2010 e 2011)



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Come si intuisce dal confronto tra le due curve che si muovono secondo un andamento sostanzialmente parallelo, è immediatamente evidente il peso determinante delle vendite all'estero dei prodotti della metallurgia sul totale esportato dall'intera economia provinciale.

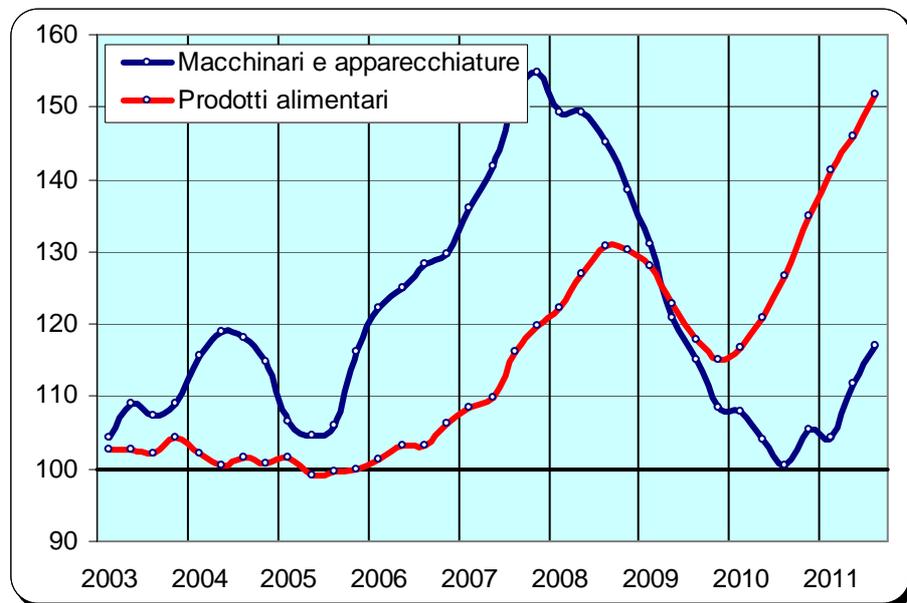
Infatti il fenomeno più evidente degli ultimi anni nel commercio estero cremonese è la grande espansione conseguita nel triennio che va dal 2004 al 2006 dalle esportazioni dei prodotti metallurgici, specificamente prodotti della siderurgia e tubi, che costituiscono in media circa un terzo dell'export totale provinciale. Dal 2004 ad inizio 2007 infatti il valore totale del comparto metallurgico è cresciuto del 280%, quindi ad un tasso annuo superiore al 90%. La brusca frenata registrata da questo settore nel corso del 2007 ha provocato, come già visto, l'analogo calo del valore globale esportato. La risalita che si è manifestata nel corso del 2010 ha spinto verso l'alto la curva delle medie mobili, riprendendo la crescita bruscamente interrotta tre anni prima. Nel terzo trimestre 2011 il ridimensionamento registrato ha però provocato una leggera flessione anche della media mobile.

Anche il settore chimico ha conosciuto una crescita molto evidente tanto da costituire attualmente, dopo la siderurgia, il secondo fenomeno più significativo per l'export provinciale. Nel periodo di massima espansione conosciuto a fine 2008, la chimica registra infatti, rispetto al 2002, valori esportati più che raddoppiati. A parte una leggera diminuzione nella seconda metà del 2009, ormai superata, si può affermare che il settore chimico cremonese, dominato dalla cosmesi, è quello tra i più importanti dell'economia provinciale che ha risentito meno della crisi. Attualmente inoltre è ancora su tassi di crescita ancora veramente importanti ed i valori esportati, trimestre dopo trimestre, stanno facendo registrare sempre il loro massimo storico.

La stessa cosa non sta invece avvenendo per l'altro settore principale del comparto metalmeccanico, quello dei macchinari e apparecchi meccanici, il quale pur manifestando grosso modo le stesse tendenze della metallurgia, ha avuto un andamento assai meno incisivo. La crescita dei valori esportati negli anni 2006 e 2007 è stata successivamente riassorbita dalla crisi che, a partire dall'inizio del 2008, ha provocato un'ininterrotta discesa dell'indice medio che solo negli ultimi mesi è in una buona ripresa, ma si trova ancora sui livelli di cinque/sei anni fa.

Esportazioni di macchinari ed apparecchiature e prodotti alimentari

(Fonte: ISTAT – Medie mobili a 4 termini – dati provvisori per 2010 e 2011)



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Il settore alimentare, tradizionalmente tra i meno esposti alle variazioni cicliche del mercato, nel 2009 ha segnato un evidente ridimensionamento delle proprie vendite all'estero, dopo circa tre anni di costante e vivace crescita. Con la seconda metà del 2010 ha però ripreso vigore e attualmente il valore complessivo esportato ha raggiunto il valore record di oltre 107 milioni di euro.